

Non glielo impedito

(Mc 9, 38-43.45.47-48)¹

XXVI Domenica T.O. - Anno B

MC 9, 38-43.45.47-48

³⁸Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi.

⁴¹Chiunque, infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il buon Giovanni, discepolo di Gesù, mentre il Maestro sta parlando di servizio e di attenzione ai più piccoli, lo interrompe senza mezzi termini dicendo che aveva impedito a un tale di fare un miracolo "nel nome di Gesù" (concretamente, di scacciare demoni) per il fatto che "non ci seguiva", ovvero che non faceva parte del gruppo dei Dodici, erano altri.

E chi sono questi "altri"? Beh, certamente anche e soprattutto quelli che non fanno parte del gruppetto dei discepoli, dei Dodici, che continuavano a sentirsi privilegiati, in quanto "seguaci" di Gesù. E non pensiate che la cosa riguardi solo Giovanni e i Discepoli, riguarda anche noi, oggi.

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

G. BERTI, *Piccoli nella Fede*, da un commento al Vangelo di Mc 9, 38-43.45.47-48;

E. RONCHI, *Se tutto il Vangelo sta in un bicchiere d'acqua*, da un commento al Vangelo di Mc 9, 38-43.45.47-48;

A. BRIGNOLI, *Nel nome di Gesù*, da un commento al Vangelo di Mc 9, 38-43.45.47-48;

M. POZZA, *La gelosia dei Discepoli*, da un commento al Vangelo di Mc 9, 38-43.45.47-48;

M. G. ARICÒ, *Scacciava demoni nel tuo nome*, da un commento al Vangelo di Mc 9,38-43.45.47-48.

È questione di tolleranza e di umiltà: l'umiltà di riconoscere che nessuno è padrone del messaggio del Vangelo, bensì servo del Vangelo e Gesù è amore, rispetto, servizio agli altri, specialmente verso i più deboli e i più piccoli. E allora Gesù, dopo aver messo in riga Giovanni e gli altri discepoli su questi atteggiamenti di intolleranza, riprende il suo discorso sul servizio proprio a partire da questo concetto: qualsiasi cosa fatta "nel nome di Gesù", ovvero nel nome del servizio e dell'amore ai fratelli, non rimarrà senza ricompensa.

Nel brano del Vangelo di Marco di questa Domenica, Gesù va ancor più a fondo, va al cuore del problema, va alla fonte di ciò che dà origine a ogni scandalo, ossia la pretesa di ribaltare il Vangelo: quella che, invece di metterci a servizio degli altri nella carità e nell'amore ("nel nome di Gesù", appunto), ci porta a prendere il messaggio cristiano e a farne - in una terribile escalation di malvagità - motivo prima di identità, poi di appartenenza, poi di privilegio, poi di superiorità, e infine di dominio. L'esatto contrario del messaggio di Gesù.

Non sono dei nostri. Tutti lo ripetono: gli Apostoli di allora, i partiti, le chiese, le nazioni, i sovranisti. Separano. Invece noi vogliamo seguire Gesù, l'uomo senza barriere, il cui progetto si riassume in una sola parola "comunione con tutto ciò che vive": non glielo impedito, perché chi non è contro di noi è per noi. Chiunque aiuta il mondo a fiorire è dei nostri.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

"Perché chiedete il Battesimo per il vostro bambino o bambina?". È una domanda che può sembrare banale, ma non lo è. La preparazione del Battesimo non è questione di un rito ben celebrato, ma di consapevolezza profonda di fede.

Le risposte sono molto diverse tra loro ma il più delle volte la decisione di far battezzare il proprio figlio poggia su una fede molto semplice, dove la tradizione ha un ruolo molto forte, mentre la consapevolezza sul significato religioso è molto piccola (si è sempre fatto così... lo fanno tutti... fa parte della nostra cultura).

Sono questi i "piccoli nella fede", cioè coloro la cui fede è ancora acerba e non pienamente consapevole, ma che è aperta a crescere e conoscere di più. I "piccoli nella fede" non vanno scandalizzati, cioè impediti di crescere (scandalizzare significa "porre impedimento", "far inciampare") ma accolti e coltivati perché quel piccolo seme di fede, quel piccolo e semplice riferimento a Dio che a volte esprimono in maniera imperfetta ma sincera non venga giudicato ma aiutato a crescere, con le parole e con la testimonianza di stima reciproca.

Ogni volta che una famiglia chiede il Battesimo, il compito di tutta la comunità non è quello di porre un muro del giudizio e pretendere uno "standard" di fede e conoscenza cristiana elevati, ma invece costringere ognuno di noi, discepoli di Gesù, ad una accoglienza maggiore e aiutare tutta la comunità cristiana a prendersi cura di questi "piccoli nella fede" per farli crescere.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Volevamo impedirglielo: non bisogna avere la mentalità chiusa del discepolo Giovanni che pensava di essere padrone di Gesù (*ci seguiva* e non *ti seguiva*). Bisogna avere un atteggiamento aperto ed ecumenico, anche verso chi appartiene ad un gruppo diverso dal nostro o ad un'altra religione.

Ricompensa: Gesù non specifica la ricompensa, ma il cap. 25 di Matteo ricorda che nel giorno del giudizio molti si accosteranno domandando il perché di una ricompensa ricevuta nel nome di Cristo, la risposta sarà: *tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*.

Scandalizzare: dal greco *skandalon*, che significa “pietra che fa inciampare i passi di un viandante”, inciampo. In senso figurato è qualcosa che porta fuori strada, facendo cadere, ma in senso proprio significa anche “ostacolo che sbarrava l'accesso”.

Geenna: cioè la valle di Hinnon, un profondo fossato ai piedi della collina del tempio ove si consumavano, per combustione, i rifiuti della città.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
quando cerco di restare nella mia chiesuola,
gelosa delle mie e delle sue
prerogative,
aiutami ad accettare
chi è diverso da me
e a credere nella sua sincerità!*

*Signore,
resta sempre in me,
assieme al Tuo Spirito,
affinché il progetto di salvezza,
Tuo e del Padre,
si diffonda sempre di più,
anche per mezzo della mia testimonianza!*

*Signore,
Ti prego,
fa' che le divisioni
fra tutte le Chiese cristiane si ammorbidiscano
e che tutte si rendano disponibili al dialogo ecumenico!*

Amen.